



GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI
AMBIENTALI, ENERGIA

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2009 del 03/07/2012

Prot n° 201108064 del 28/09/2011

Ditta proponente IMALAI snc

Oggetto Rinnovo di autorizzazione di cava con variante al piano di ripristino
mediante realizzazione ed esercizio di discarica per rifiuti inerti , con
volumetria <100.000 m3

Comune dell'intervento CITTA' SANT'ANGELO Località loc. Migliori - fg 58 263 43 283
(parte) e 288 (parte)

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20
del D.Lgs. 152/2006

Tipologia progettuale

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Area Territorio arch. Sorgi - Presidente

Dirigente Servizio Beni Ambientali ing. Martini (delegato)

Dirigente Servizio Urbanistica e pianificazione

Dirigente Conserv Natura

Dirigente Attività Estrattive:

Dirigente Servizio Amministrativo: avv. Valeri

Segr. Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA geol. Ferrandino (delegato)

Dirigente Rifiuti: dott. Gerardini

Dirigente delegato della Provincia. (PE) arch. Crisante (delegata)

Comandante Prov.le CFS - TE

Comandante Prov.le CFS - AQ

Comandante Prov.le CFS - CH

Comandante Prov.le CFS - PE

Dirigente Tecnico AT

Dirigente Tecnico CP:

Esperto in materia ambientale arch. Chiavaroli



Relazione istruttoria

Istruttore

ing. De Iulio

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

OGGETTO Rinnovo di autorizzazione di cava con variante al piano di ripristino mediante realizzazione ed esercizio



GIUNTA REGIONALE

di discarica per rifiuti inerti , con volumetria <100.000 m3
PROPONENTE IMALAI snc con sede in via Michelangelo 20 Pescara
UBICAZIONE Comune di Città Sant'Angelo loc. Migliori - fg 58 263 43 283 (parte) e parte 288 (ex part. 43/61 e parte part. 80 /59 e 27 parte)
RESPONSABILE DELLO SIA: ing. Brandelli
RIFERIMENTI pubblicazione ai sensi D. Lgs. 152/2006 e smi - P. 8 All. IV lett. i
PUBBLICAZIONE prot. n. 8064 del 28.09.2011 - BURA del 23.09.2011 n. 58 (trasmesso agli altri enti)
ELENCO ELABORATI Studio preliminare ambientale - Studio idrogeologico - Piano di gestione operativa, post-operativa e di ripristino ambientale - Piano di sorveglianza e controllo- Piano finanziario - 5. Progetto dell'impianto: lay-out, sezioni di ripristino e sviluppo dei lotti - progetto di variante: piano quotato, stato di fatto, profilo assentito e profilo da ripristinare - previsione di impatto acustico
OSSERVAZIONI nel periodo di pubblicazione sono state acquisite in atti:
1. prot. 9254 del 11.11.2011 - nota a firma del sig. Collevicchio (confinante) che chiede di partecipare al procedimento ai sensi della L. 241/1990; la nota è stata inviata alla ditta con prot. 9386 del 15.11.2011;
2. prot. 9261 del 10.11.2011 - osservazione a firma del sig. Cilli (confinante) nella quale, tra l'altro, si chiede di valutare se sia stato effettuato il ripristino della cava precedentemente autorizzata nello stesso sito; la nota è stata inviata alla ditta per le controdeduzioni con prot. 9387 del 15.11.2011;
3. prot. 9328 del 14.11.2011 (spedita con raccomandata nei termini) - osservazione a firma dell'assessore alla Provincia di Pescara Ruggieri in merito, tra l'altro, alla vocazione agricola dei luoghi, la vicinanza di abitazioni e di coltivazioni agricole di pregio; la nota è stata inviata alla ditta con prot. 10444 del 16.12.2011.
CONTRODEDUZIONI La ditta non ha prodotto controdeduzioni valutabili, ma a riscontro dell'osservazione del sig. Cilli ha inviato una comunicazione acquisita in atti al prot. 2979 del 05.04.2012 nella quale si dichiara di aver trasmesso al competente Servizio Cave "la documentazione relativa alla istanza di chiusura della cava".
QUADRO PROGRAMMATICO

V. IROGEOLOGICO : assente

PRG : zona agricola

PSDA/PAI : non interessata

PRP : area bianca

V. PAESAGGISTICO assente

V. ARCHEOLOGICO assente Si riferisce che nel 2002 sono stati rilevati resti di una piccola abitazione di epoca romana; il sito tuttavia non è censito nel Piano paesistico (2004), emesso in data successiva al rinvenimento.

AREE PROTETTE Z.P.S. E S.I.C. : assenti

PIANO PROVINCIALE DEI RIFIUTI L'area Piano di Sacco, nel comune di Città sant'Angelo viene indicata come area di potenziale ubicazione di discariche.

CRITERI L.R. 45/2007 Nello Studio si ritiene esistere quale unico fattore critico l'eventuale criterio escludente per la presenza di case nelle immediate vicinanze del sito (una casa a circa 8 metri, una casa a circa 35 m, e poi ancora una a circa 47 metri, a 70 metri), che rimette alle valutazioni del comitato

CRITERI DLGS 36/2003 la ditta ha provveduto a descrivere gli elementi che attestano il rispetto di quanto previsto in allegato I del decreto (disciplina delle discariche)

QUADRO PROGETTUALE

STATO DEI LUOGHI L'area è sita in località Masseria Migliori, in corrispondenza di una cava che è in fase di chiusura dopo aver completato lo sfruttamento del giacimento di proprietà della Ditta. Il sito si trova in sinistra orografica del Fiume Fino ma adeguatamente lontana da fiumi torrenti e corsi d'acqua.

Nella documentazione progettuale della cava, l'area risulta censita al Foglio di mappa n. 58, particelle 43-81-80 parte e, l'ampliamento del 2003, foglio 58 particelle 59 parte e 27 parte. A seguito di un frazionamento l'area è attualmente censita al foglio 58 con particelle 263, 43, 283 (parte) 288 L'area è raggiungibile dall'Autostrada A14 uscita Città S. Angelo Pescara nord, dalla SS16 (ex Vestina). Il sito è prossimito alla Strada provinciale Lungofino (tratto compreso tra Località Piano di Sacco e Cona). Nei pressi del sito c'è la zona industriale di Sant'Agnese, la Zona industriale di Piano di Sacco, di Castilenti, e la zona industriale di Moscufo.

EX CAVA Il sito oggetto dell'intervento è quindi interessato da un precedente progetto per la coltivazione di una cava, già sottoposto a procedura favorevole di VA con giudizi n.6/2/2000 (apertura, decreto 35/2000) e n. 251/2003 (ampliamento). Tale progetto prevedeva:

- un volume movimentato totale di cava di circa 258.000 mc con un volume utile di circa 200.000 mc (tali volumi tengono conto sia dell'apertura che dell'ampliamento)





GIUNTA REGIONALE

- un ripristino parziale dei luoghi.

La cava è stata poi autorizzata con DET DI3/31 DEL 23.07.01 e DI 3/101 del 03.11.03 e nello stesso studio si afferma che le determinazioni autorizzative dei lotti di cava "sono amministrativamente decadute e allo stato dell'arte è conclusa l'attività prettamente estrattiva del banco ghiaioso costituente il giacimento e sono in stand by le operazioni di ripristino ambientale".

Nello Studio la ditta riferisce che intende utilizzare l'area di cava, previa riattivazione della cava stessa con rinnovo delle suddette determinazioni e contestuale variante al piano di ripristino finalizzato alla realizzazione e l'esercizio della discarica per rifiuti inerti. Si richiama tuttavia la comunicazione della ditta circa la chiusura della cava.

DIMENSIONI Nonostante per il ripristino del profilo originario si avrebbero a disposizione circa 200.000 mc, nello Studio si dichiara che la capacità effettiva della discarica sarà pari a 95.000 mc in quanto si prevede :

- il rispetto dell'area indicata dalla Sovrintendenza Beni culturali (essendo stata rinvenuta una emergenza archeologica)
- di individuare un'area di stoccaggio per il cappellaccio e da destinare alle attrezzature (pesa a ponte e box uffici), alle infrastrutture di lavoro (pista) e alle misure di mitigazione ambientale (barriera arborea di protezione);

- di allestire dei canali di scolo per la raccolta in un bacino di drenaggio artificiale, delle acque meteoriche, di corrivazione e di ruscellamento sui fronti provvisori di abbancamento (tale bacino sarà poi una riserva idrica da utilizzare per l'abbattimento delle polveri).

- di allestire un'area di deposito preliminare D 15, seppure minima, per ottimizzare i flussi di lavoro nella gestione della discarica; si precisa che rifiuti fangosi saranno fatti "maturare" e disidratare in tale area D 15.

DISCARICA Nello studio (cui si rinvia) si forniscono ulteriori informazioni sulla discarica in merito a:

- tipologia di rifiuti (vedasi codici CER a pag 13, per i quali tuttavia non vengono indicati i quantitativi né le operazioni effettuate)

- la metodologia e i criteri di abbancamento (in due fasi successive) e della copertura finale

- il sistema per il monitoraggio delle acque di falda ed per il controllo delle acque in conformità alla L.R. 31/2010;

- le attrezzature utilizzate

- sistemi e misure atte a ridurre al minimo i disturbi ed i rischi provenienti dalla discarica e causati da emissioni di odori e polvere

Si rimette al Comitato la valutazione dell'esattezza della procedura seguita, Si rileva infatti che ai sensi del D.lgs 152/2006 e smi:

a) l'attività di "discarica" di inerti (operazione D1) rientra tra le tipologie progettuali di cui all'All. III lett. p (e quindi soggetta a procedura di VIA) solo se con capacità complessiva superiore a 100.000 mc;

b) il "deposito preliminare" (operazione D15) rientra tra le tipologie progettuali di cui all'All. IV pt.7 lett.t) (e quindi soggetta a procedura di VA) solo se con capacità massima superiore a 30.000 m³ (oppure con capacità superiore a 40 t/giorno);

c) le cave rientrano tra le tipologie progettuali di cui all'All. IV pt.8 lett.i)

Quanto sopra anche alla luce della comunicazione (già citata) con la quale la ditta dichiara di aver trasmesso al competente Servizio Cave "la documentazione relativa alla istanza di chiusura della cava", dalla quale non si evince se la chiusura avverrà con modifica del profilo di ripristino, come invece sostenuto nel progetto in oggetto.

Manca la relazione geologica, ma si allegano i risultati delle prove di permeabilità e dei sondaggi stratigrafici, rinviando alle successive fasi le ulteriori indagini e prove geotecniche (necessarie per accertare che il substrato geologico, in considerazione della morfologia della discarica e dei carichi previsti, nonché delle condizioni operative, non vada soggetto a cedimenti tali da danneggiare i sistemi di protezione della discarica) nonché le verifiche di stabilità dei fronti. Si segnala, inoltre, che la posizione della falda non appare adeguatamente accertata.

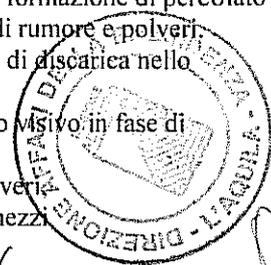
Si rileva infine che il profilo attuale sembra in contrasto con i profili di scavo e ripristino già assentiti nelle precedenti procedure di VA per la cava,

COMPONENTI AMBIENTALI E MITIGAZIONI

Nello Studio si afferma che, data la tipologia di rifiuti ammessi in discarica (rifiuti speciali inerti) non sussiste uno scenario di rischio ambientale correlato a sversamenti accidentali di sostanze pericolose e alla formazione di percolato o di biogas. Le criticità correlate all'esercizio della discarica sono riconducibili all'emissione di rumore e polveri. Per ridurre emissioni diffuse, rumore e percolazione potenziale di acque meteoriche nel corpo di discarica nello Studio si prevede di effettuare

1. realizzazione di barriera arborea di protezione, per contenimento polveri e rumore e impatto visivo in fase di esercizio

2. realizzazione di accantonamento acque meteoriche e di corrivazione, per l'abbattimento polveri, mediante lance idrauliche. Le polveri saranno abbattute sia sui cumuli da abbancare, che sui mezzi d'opera.





GIUNTA REGIONALE

3. manutenzione periodica delle aree a verde e controllo parassiti
4. pianificazione degli accessi all'impianto, garantita anche dal Sistema di tracciabilità on line dei rifiuti (Sistri) che diminuisce la congestione di traffico e gli effetti di inquinamento atmosferico da traffico veicolare
5. predisposizione di procedure per la sosta in accettazione (es: a motore spento sulla pesa e in fase di controllo della documentazione a corredo del trasporto)
6. monitoraggio acustico come da Regolamento Comunale di zonizzazione acustica (l'area ricade in zona di classe II e III)
7. minimizzazione delle ore di lavoro: l'allestimento dell'area di deposito preliminare è proprio per razionalizzare i tempi di lavoro - e di immissione acustica e di polveri - dei mezzi d'opera (pala meccanica, escavatore)

Gli impatti residui saranno monitorati mediante:

- rilevazione annuale della qualità dell'aria su parametri PM10, PM2,5, benzene, CO2,
- fonometria in ambiente esterno, a frequenza biennale, presso i recettori residenti.
- monitoraggio acque di falda, a frequenza annuale, su parametri metalli pesanti, idrocarburi.

In particolare rispetto al rumore, si allega il Documento previsionale di impatto acustico, nel quale, si riferisce che il comune di Città Sant'Angelo è dotata del Piano Comunale di classificazione acustica e che dai rilievi effettuati è risultato che "l'impatto è significativo rispetto al clima acustico ante operam", specie rispetto ai recettori più prossimi (abitazioni). Per tal motivo viene ritenuta necessaria l'installazione di una barriera che garantisca un adeguato smorzamento.

Osservazioni pervenute

\\

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta IMALAI snc

per l'intervento avente per oggetto:

Rinnovo di autorizzazione di cava con variante al piano di ripristino mediante realizzazione ed esercizio di discarica per rifiuti inerti, con volumetria <100.000 m3

da realizzarsi nel Comune di CITTA' SANT'ANGELO

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

Per il Comune di Città Sant'Angelo vengono ascoltati il sindaco sig. Gabriele Floridi, i tecnici geom. D'Alonso e geom. Di Fabio, che riferiscono quanto segue:

l'ex cava da destinare a impianto di smaltimento inerti è a ridosso delle abitazioni ed intorno ad essa ci sono delle colture di pregio come pescheti e vigneti e l'area risulta in parte già rinaturalizzata. Quindi il contesto urbanistico risulta notevolmente modificato e quindi sarebbe auspicabile procedere ad una bonifica del sito.

ESPRIME PARERE

NON FAVOREVOLE PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI

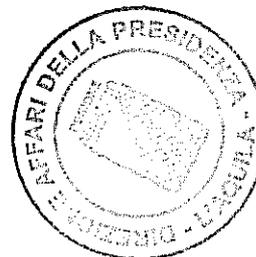
In quanto, ancorchè trattasi di area precedentemente adibita a cava, il lungo lasso di tempo trascorso dalla cessazione dell'attività estrattiva ad oggi ha consentito la rinaturalizzazione di gran parte dell'area; inoltre, l'intervento proposto contrasta con i criteri localizzativi della L.R. 45/ 2007 per quanto riguarda la notevole vicinanza alle case sparse.

I presenti si esprimono all'unanimità

arch. Sorgi - Presidente

ing. Martini (delegato)

avv. Valeri



Handwritten signature and initials.



GIUNTA REGIONALE

dott. Gerardini

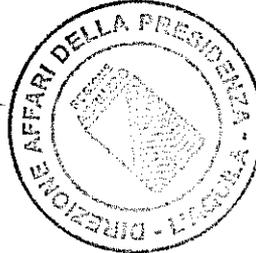
(PE) arch. Crisante (delegata)

geol. Ferrandino (delegato)

arch. Chiavaroli

Galeotti

(segretario verbalizzante)



Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.